

Tutto, nei cieli e sulla terra,

è tuo!



*Musica di ambientazione - Ogni sorella riceve, al suo ingresso in sala, una candela.*

**G.** Nella veglia di Natale abbiamo celebrato Cristo, “Sole di giustizie”, che ha vinto le tenebre del male ed è nato come luce vittoriosa a Betlemme. Questa notte, congedandoci dall’anno che si conclude e avviandoci verso il nuovo, vegliamo in attesa di Colui che è il Signore del tempo e della storia. Nelle sue mani è la nostra vita; tutto, nei cieli e sulla terra è suo.

Questa professione di fede sarà il cuore della nostra preghiera di questa notte e proromperà nelle espressioni di fiducia del Te Deum: sì, Signore, in te speriamo, oggi e sempre; tu sei la nostra speranza.

Facciamo nostri i sentimenti della Vergine Maria e insieme a lei teniamo lo sguardo fisso sul Bambino Gesù, a cui presenteremo “le gioie e le speranze, le angosce” dell’umanità dei nostri giorni, “dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono” (GS 1).

Sostiamo in silenzio adorante mentre vengono portati una piccola statua di Gesù Bambino e i quattro ceri che hanno simboleggiato la nostra attesa di Cristo nella veglia, nella scelta, nel dubbio, nel mistero...

*Adorazione silenziosa*

**G.** Lungo lo scorrere dei giorni camminiamo verso il Regno confortate da ciò che attesta la Parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo. Lui, il Vivente nei secoli, ci invita a non temere. Lui, Luce che illumina, alimenta le nostre lampade. Apriamoci con gioia e speranza al suo splendore, certe che non vi sarà mai notte per il mondo, perché su di esso splende il “Sole che sorge dall’alto”.

*Vengono accese le candele, quindi si prega tra solista e assemblea.*

**L.** Verbo eterno del Padre, che per la nostra salvezza hai voluto condividere con noi l’esistenza nel tempo.

**T.** donci di comprendere e vivere il valore della fraternità universale.

**L.** Signore Gesù, generato dalla Vergine in virtù dello Spirito Santo e diventato uomo per essere primogenito della creazione rinnovata:

**T.** aiutaci a riconoscere in coloro che soffrono o che sono abbandonati, in tutti gli uomini, il tuo volto, e a vivere insieme con te come fratelli e sorelle per diventare una famiglia, la tua famiglia.

**L.** Principe della pace, che ci liberi da ogni giogo servile:

**T.** accendi la luce della tua bontà e dona a quanti sono oppressi dal bastone dell’aguzzino la forza di resistere alla tirannia del potere.

**L.** Luce vera, che sei venuto nel mondo per illuminare ogni uomo:

**T.** risplendi nuovamente in quella Terra dove Gesù è nato e ispira Israeliani e Palestinesi nel ricercare una convivenza giusta e pacifica, lenisci il dolore e consola nelle prove le comunità cristiane in Iraq e nel Medio Oriente; anima i responsabili delle nazioni a una fattiva solidarietà verso quanti soffrono per le recenti calamità naturali: ad Haiti, Colombia, Venezuela, Guatemala, Costa Rica...

**L.** Signore del tempo, che sei il “Dio-con-noi”:

- T. rafforza lo spirito di fede, di pazienza e di coraggio nei fedeli della chiesa nella Cina continentale, dona perseveranza a tutte le comunità cristiane che soffrono discriminazione e persecuzione, e ispira i leader politici e religiosi ad impegnarsi per il pieno rispetto della libertà religiosa di tutti.
- G. La storia non è in mano a potenze oscure, al caso o alle sole scelte umane. Su tutto, anche sulle tenebre del nonsenso, si eleva il Signore, arbitro supremo della vicenda storica. Egli la conduce sapientemente verso l'alba dei cieli nuovi e della terra nuova.

### ***Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (21,1-7)***

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: "Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate".

E Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose". E soggiunse: "Scrivi, perché queste parole sono certe e vere". E mi disse "Ecco, sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio...".

- G. Ascoltiamo il **Primo Maestro**:

Consideriamo la grazia che il Signore ci ha fatto dandoci un anno. Dobbiamo ringraziare il Signore per i benefici che ci ha elargito durante questo anno. Dandoci il tempo, il Signore ci ha fatto un dono che compendia tutti gli altri doni. Il tempo si può raffigurare in un torrente la cui superficie è continuamente ricoperta di monete

d'oro. L'acqua scorre, e le monete pure scorrono. Il pescatore attento, dall'alto di un ponticello, ne raccoglie in abbondanza mentre i passanti pigri si lasciano sfuggire di mano la fortuna. Il tempo è la somma di grazie perché in un momento si può acquistare Dio e prepararci un grado di gloria più alto in Paradiso. Il tempo è una grande responsabilità. Se un'anima avrà occupato sempre bene il tempo si troverà contenta al giudizio, altrimenti Gesù le dirà: "Ti ho dato tanti anni e non ti sei fatta santa, mentre tante anime con meno tempo e in peggiori condizioni delle tue sono andate molto avanti. Beato le anime che sanno usar bene della grazia insuperabile del tempo!" (FSP36).

In questo spirito, ripercorriamo gli eventi più importanti dell'anno appena trascorso – a livello di società, di chiesa, di congregazione – chiedendo al Signore di poter scorgere in ogni cosa il segno del suo passaggio.

*Visualizzazione, quindi cantiamo Benedetto sei tu: n.819, strofe 2-4.*

- G. Mettiamoci in cammino, sorelle, sulle strade della storia, del nostro mondo, a cui portiamo la luce del Verbo incarnato.

*Riaccendiamo le nostre candele e andiamo verso la cappella, seguendo le sorelle che portano Gesù Bambino e i quattro ceri. Intanto cantiamo: O Luce radiosa (n.424)*

*Esposizione del Santissimo – Proclamazione della Parola*

### ***Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-14)***

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne è da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità

### ***Dai Discorsi di san Bernardo abate***

Venne Dio nella carne per rivelarsi anche agli uomini che sono di carne, e perché fosse riconosciuta la sua bontà manifestandosi nell'umanità. Manifestandosi Dio nell'uomo, non può più esserne nascosta la bontà. Quale prova migliore della sua bontà poteva dare se non assumendo la mia carne? Proprio la mia, non la carne che Adamo ebbe prima della colpa.

Nulla mostra maggiormente la sua misericordia che l'aver egli assunto la nostra stessa miseria. "Signore, che è quest'uomo perché ti curi di lui e a lui rivolga la tua attenzione?". D questo sappia l'uomo quanto Dio si curi di lui, e conosca che cosa pensi e senta nei suoi riguardi. Non domandare, uomo, che cosa soffri tu, ma che cosa ha sofferto lui. Da quello a cui egli giunse per te, riconosci quanto tu valga per lui, e capirai la sua bontà attraverso la sua umanità. Come si è fatto piccolo incarnandosi, così si è mostrato grande nella bontà; e mi è tanto più caro quanto più per me si è abbassato. "Si sono manifestate – dice l'Apostolo – la bontà e l'umanità di Dio nostro Salvatore". Grande certo è la bontà di Dio e certo una grande prova di bontà egli ha dato congiungendo la divinità con l'umanità.

### *Pausa di riflessione*

**G.** Ci apriamo al nuovo anno nella fiducia e nella speranza e rendiamo ancora più intensa la nostra lode:

**T.** Benedetto sia Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo

Che ci ha benedette con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In Lui ci ha scelte prima della creazione del mondo per essere sante e immacolate al suo cospetto nella carità (Ef 1,3-4)

### *Preghiamo spontanee*

**G.** E ora, coralmente, ringraziamo Dio per l'anno trascorso e accogliamo il nuovo anno come suo dono, che si rinnoverà ogni giorno nella misura in cui sapremo attingere dal Tabernacolo "luce, alimento, conforto, vittoria sul male" (cfr. AD 16).

### *Canto del Te Deum (n.586, fino al versetto 21)*

**G.** Al termine di un anno segnato fortemente dal martirio di tanti cristiani, concludiamo la nostra veglia con una intensa preghiera di *Dietrich Bonhoeffer* composta nel carcere di *Tegel* nel dicembre 1944, qualche mese prima di essere ucciso.

**L.** Circondato fedelmente e tacitamente da benigne potenze,

meravigliosamente protetto e consolato,

voglio questo giorno vivere con voi,

e con voi entrare in un nuovo anno;

il vecchio ancora vuole tormentare i nostri cuori,

ancora ci opprime il grave peso di brutti giorni.

Signore, dona alle nostre anime impaurite

La salvezza per la quale ci hai creato.

E tu ci porgi il duro calice, l'amaro calice

Della sofferenza, riempio fino all'orlo,

e così lo prendiamo, senza tremare,

dalla tua buona, amata mano.

E tuttavia ancora ci vuoi donare gioia,

per questo mondo e per lo splendore del suo sole,

e noi vogliamo allora ricordare il passato

e così appartiene a te la nostra intera vita.

Fa' ardere oggi le calde e chiare candele,

che hai portato nella nostra oscurità;

riconducici, se è possibile, ancora insieme.

Noi lo sappiamo:

la tua luce risplende nella notte.

Quando il silenzio profondo scende intorno a noi,

facci udire quel suono pieno del mondo, che invisibile s'estende

intorno a noi,

l'alto canto di lode di tutti i tuoi figli.

Da potenze benigne prodigiosamente protetti,

attendiamo consolati quello che accadrà.

Dio ci è al fianco alla sera e al mattino,

e senza dubbio, in ogni giorno che verrà.

**G.** Sì, ne siamo certe: "Dio ci è al fianco alla sera e al mattino, e senza dubbio, in ogni giorno che verrà". Per questo, invociamo su tutte noi la benedizione di Dio dicendo insieme.

**T.** Ci benedica il Signore e ci protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di noi e ci sia propizio. Il Signore rivolga su di noi il suo volto e ci conceda pace.

*Riposizione del Santissima mentre si canta: Laudate, omnes gentes, laudate Dominum...*

**G.** Sorelle, andiamo incontro al Signore che viene in questo nuovo anno. Domandiamo a Maria, sua Madre, il dono di una fede intrisa di speranza e di amore per cooperare al piano di salvezza di Dio per l'umanità, nell'assoluta certezza che egli non vuole che amore e vita per tutti.

*Canto: Come Maria (n.826, strofe 3-4)*

